

Gentile Signora,
Egregio Signore,

La **informiamo** che, in base alla Sua patologia:

Lei dovrà essere sottoposto a un **trattamento sanitario** definito:

TERAPIA CON CETUXIMAB

La **informiamo** che il trattamento sanitario verrà somministrato per via endovenosa.

La terapia con Cetuximab è un trattamento standard per la cura della sua malattia, utilizzato allo scopo di prevenire o comunque rallentare la comparsa di recidive e/o per rallentare la progressione della malattia.

La **informiamo** che la terapia con Cetuximab è una terapia ben tollerata. Esiste tuttavia, la possibilità di effetti secondari per i quali verranno prese tutte le misure terapeutiche necessarie.

In particolare, i possibili effetti indesiderati più frequenti derivati da questo trattamento sono:

- **Modificazioni della cute.** È l'effetto collaterale più comune e importante. La terapia può causare una follicolite, ossia un'inflammatione dei follicoli piliferi, che provoca a sua volta un'eruzione cutanea, simile all'acne, che può dare prurito. Questo sintomo si può presentare in forma lieve, moderata o grave; in questo caso provoca un'eruzione generalizzata, accompagnata da desquamazione della cute, che può richiedere il ricovero e la sospensione del trattamento. La forma più comune è quella lieve. La terapia è costituita da gel o creme per uso locale, e da antibiotici. È bene evitare unguenti o creme contenenti alcol; usare creme idratanti e saponi neutri. Per la doccia, meglio oli da bagno che gel o saponi.
- **Reazioni allergiche.** Possono verificarsi reazioni allergiche severe correlate all'infusione, incluse le reazioni anafilattiche, in alcuni casi con esito letale. Il verificarsi di una reazione severa correlata all'infusione richiede l'interruzione immediata e permanente del trattamento con Cetuximab e può rendere necessario un trattamento di emergenza. I sintomi possono verificarsi durante la prima infusione e fino a diverse ore dopo l'infusione stessa o con le infusioni successive. È importante avvisare il medico nel caso si verificano sintomi o segni di reazione correlata all'infusione. I sintomi possono includere broncospasmo (con sensazione di mancanza di respiro), orticaria, aumento o riduzione della pressione arteriosa, perdita di coscienza o shock. In casi rari sono stati osservati angina pectoris, infarto miocardico o arresto cardiaco.
- **Alterazioni degli elettroliti nel sangue.** Si verificano frequentemente riduzioni progressive dei livelli sierici di magnesio che possono portare fino a ipomagnesiemia severa. L'ipomagnesiemia è reversibile dopo l'interruzione del trattamento con Cetuximab. Inoltre, come conseguenza della diarrea, può insorgere ipopotassiemia. È anche possibile che insorga ipocalcemia.
- **Nausea e vomito.** Nonostante il Cetuximab non sia un farmaco chemioterapico tradizionale, questi sintomi possono insorgere ugualmente, e durare anche per alcuni giorni. Di solito la nausea è di

intensità modesta ed è sufficiente assumere un antiemetico; il vomito è raro. Per chi riceve il Cetuximab in associazione alla chemioterapia, le probabilità di accusare questi sintomi è decisamente più alta.

- **Diarrea.** se si presenta, generalmente è in forma lieve (una-due scariche al giorno); meno frequentemente è severa. Può essere controllata facilmente con i comuni farmaci antidiarroici. Se si presentasse in forma severa, può richiedere un ricovero e infusione endovenosa di liquidi a scopo reidratante. In ogni caso, è necessario bere molto per reintegrare i liquidi perduti, potrebbe essere necessario sospendere il trattamento o ridurre le dosi della terapia. La diarrea può essere associata a crampi addominali, ipotensione sudorazioni profuse.

La **informiamo** che gli effetti collaterali meno frequenti derivati da questo trattamento sono:

- **Sintomi simil-influenzali.** Comprendono febbre e brividi. Possono insorgere a distanza di molte ore dalla somministrazione del Cetuximab, ma non durano a lungo. Può essere utile assumere un antiinfiammatorio (ad esempio tachipirina).
- **Congiuntivite.** Saltuariamente si può manifestare un modesto arrossamento della congiuntiva (la membrana mucosa che ricopre il bulbo oculare e la parte interna delle palpebre), accompagnato o meno da lacrimazione. Può venire facilmente controllato con l'impiego di un collirio.

La **informiamo** che altri possibili effetti collaterali possono riguardare:

Gravidanza e fertilità. Non vi sono dati sufficienti sugli effetti del farmaco a lungo termine, per cui sono sconsigliate in modo assoluto le gravidanze durante la terapia. Dopo il trattamento è opportuno consultare un ginecologo e un oncologo prima di programmare una gravidanza.

Più raramente si possono verificare altri effetti collaterali non elencati sopra. In rari ed imprevedibili casi come con ogni farmaco antitumorale, possono accadere tossicità di alto grado e talvolta letali.

La **informiamo** che gli studenti in Medicina o delle Professioni Sanitarie e/o tirocinanti possono partecipare al percorso di cura in maniera proporzionale alle competenze acquisite ed essere coinvolti anche nel processo di acquisizione del Consenso Informato.

Roma li ___/___/___